

HOME

CHI SIAMO

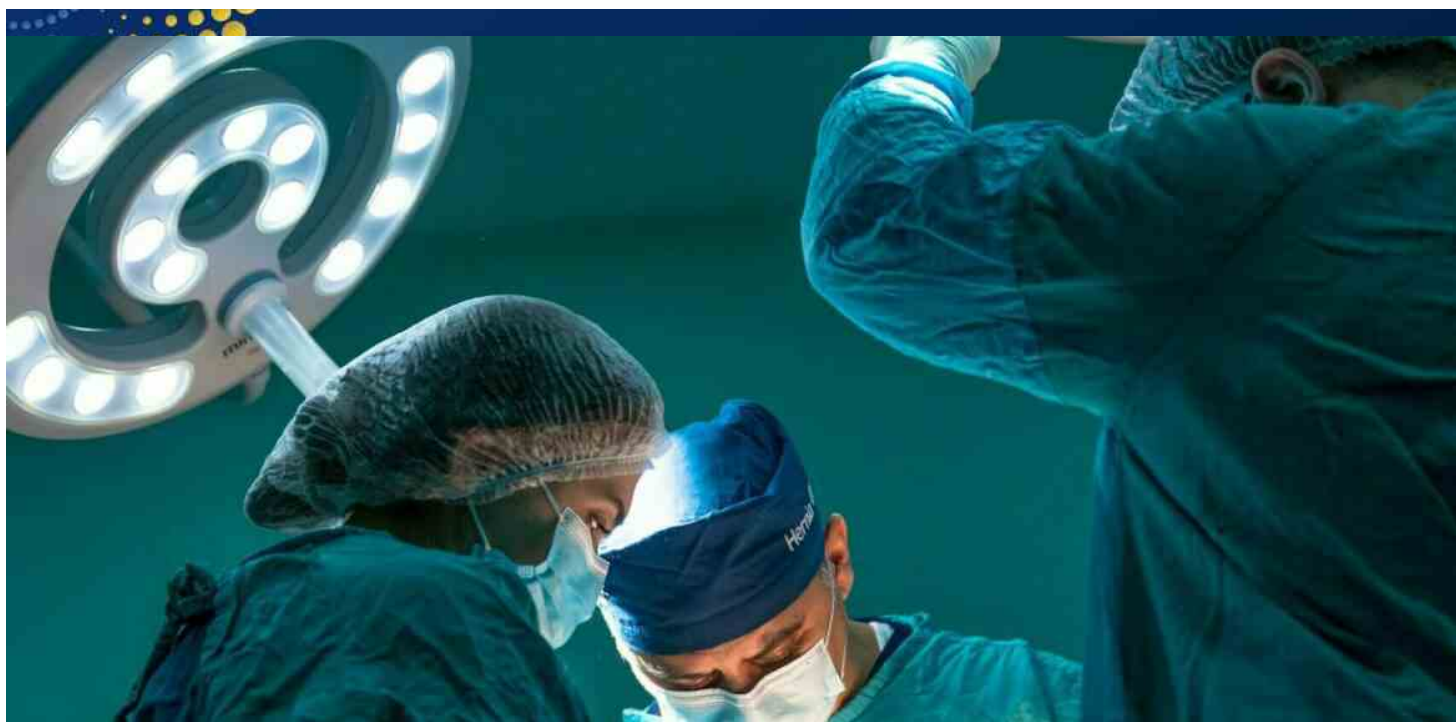
TRENDS → [INTELLIGENZA ARTIFICIALE](#) • [BERLUSCONI](#) • [RENTI](#) • [FORZA ITALIA](#) • [TAJANI](#)[Twitter](#) [Facebook](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [RSS](#)ELLA SOSTENIBILITÀ
NEWSLETTER

PER UNA FILIERA PIÙ SOSTENIBILE

focus

PODCASTFOCUSQ

TUTTI GLI SPECIALI DI START MAGAZINE

[ENERGIA](#) [ECONOMIA](#) [MONDO](#) [MOBILITÀ](#) [INNOVAZIONE](#)**STARTMAG » SALUTE E RICERCA** » Quante prestazioni (non) ha recuperato il Ssn? Report Gimbe

Quante prestazioni (non) ha recuperato il Ssn?

Report Gimbe

La pandemia ha fatto allungare le liste di attesa del Servizio sanitario nazionale (Ssn), costringendo le persone a rivolgersi a strutture private, a viaggiare in un'altra regione, se non addirittura a rinunciare a curarsi. Ecco tutti i dati e le differenze tra regioni

16 Luglio 2023 07:27

LOADING...

Gli strascichi del Covid-19 si fanno ancora sentire sul Servizio sanitario nazionale (Ssn), che nel 2022 è riuscito a recuperare solo il 65% delle prestazioni saltate a causa della pandemia e, mentre le liste di attesa continuano a essere troppo lunghe, persistono anche importanti differenze tra le regioni.

Problemi che costringono i cittadini a dover ricorrere alle [strutture private](#), talvolta anche in un'altra città o regione, e che fanno aumentare la spesa out-of-pocket e l'impoverimento, quando non si arriva addirittura alla rinuncia alle cure.

È la fotografia scattata dalla Fondazione Gimbe, la cui analisi si concentra su ricoveri per interventi chirurgici programmati, screening oncologici (inviti e prestazioni), prestazioni ambulatoriali, recupero complessivo delle prestazioni, finanziamento utilizzato e coinvolgimento delle strutture private accreditate.

I DATI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE

Nel gennaio 2022, il ministero della Salute, con le "Linee di indirizzo per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate in ragione dell'epidemia da SARS-CoV-2", ha individuato tre categorie di prestazioni prioritarie: ricoveri per interventi chirurgici programmati, inviti e prestazioni per le campagne di screening oncologici e prestazioni ambulatoriali.

Secondo i dati del ministero citati da Gimbe, nel 2020 – rispetto al 2019 – in Italia sono stati oltre 1,57 milioni i ricoveri programmati in meno; per gli screening oncologici oltre 4,1 milioni di inviti e oltre 2,53 milioni di prestazioni in meno; infine, oltre 112 milioni le prestazioni ambulatoriali "saltate", tra visite specialistiche, esami di laboratorio e strumentali.

Restano, dunque, ancora 7,13 milioni di prestazioni da erogare, così suddivise: 174mila ricoveri programmati, 914mila inviti e 936mila di prestazioni per gli screening oncologici e 5,1 milioni di prestazioni ambulatoriali.

I FINANZIAMENTI

Per far fronte al problema, riferisce il report, sono state stanziare risorse ad hoc per il recupero delle prestazioni: 500 milioni di euro come da Legge di Bilancio 2022, che ha ulteriormente prorogato quanto previsto dal DL 104/2020, le cui risorse non erano state completamente utilizzate dalle regioni.

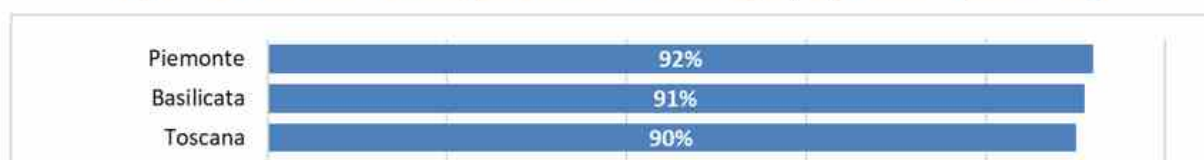
"Seguendo le indicazioni ministeriali – ha spiegato il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta – ciascuna Regione ha elaborato un Piano Operativo Regionale (POR) dove ha delineato strategie e modalità organizzative per recuperare le prestazioni non erogate durante il periodo pandemico".

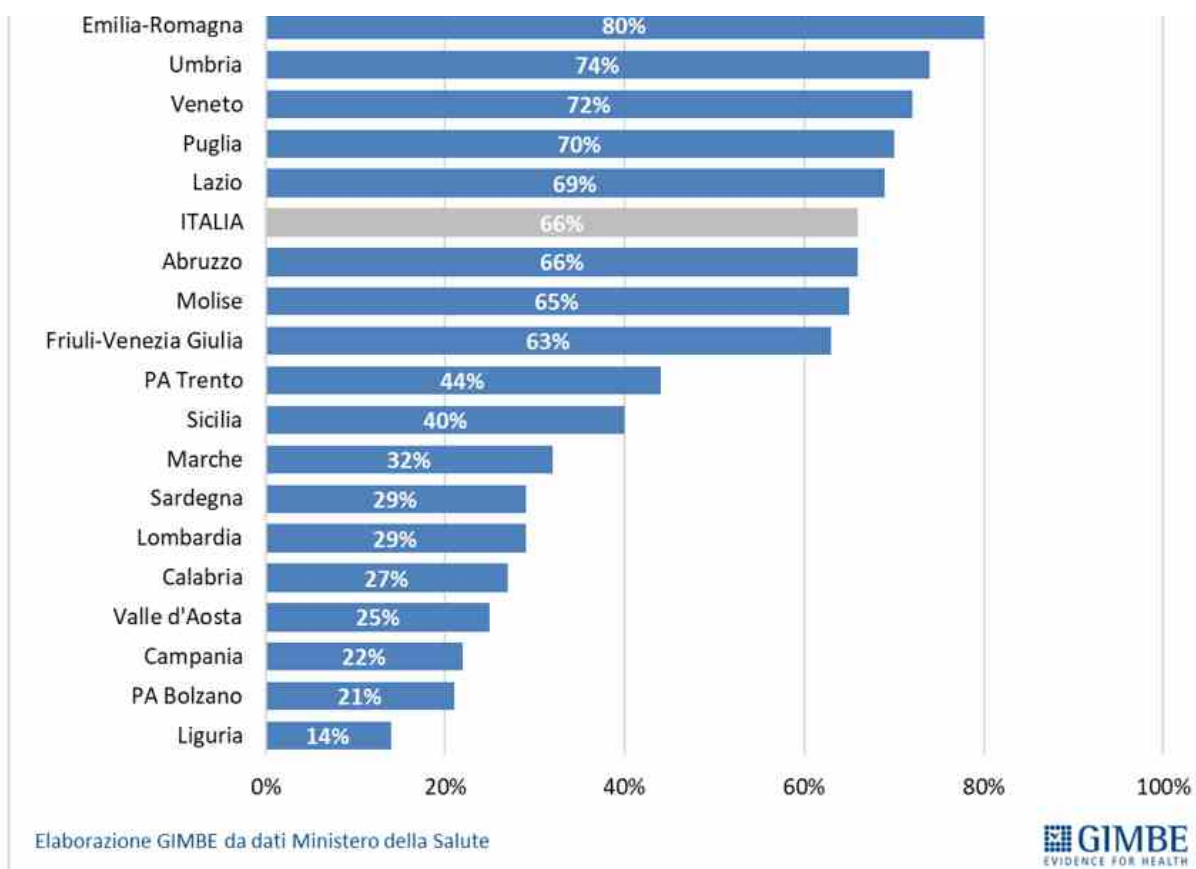
I DATI DEI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PROGRAMMATI

Dal report si evince che complessivamente le regioni hanno inserito nei POR oltre 512mila ricoveri programmati da recuperare, per i quali il ministero della Salute riporta un recupero stimato di poco più di 338mila (66%).

Sono da osservare, tuttavia, le notevoli differenze regionali: dal 92% del Piemonte al 14% della Liguria.

Figura 1. Percentuale di recupero dei ricoveri chirurgici programmati (anno 2022)





I DATI DEGLI SCREENING ONCOLOGICI

Le regioni hanno previsto nei POR di recuperare oltre 5 milioni di inviti e quasi 2,84 milioni di prestazioni. La rendicontazione ministeriale riporta un recupero stimato di quasi 4,2 milioni di inviti (82%) e poco più di 1,9 milioni di prestazioni (67%).

Anche in questo caso persistono variazioni tra le regioni. Per gli inviti, per esempio, si va dal 100% di Piemonte, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Molise e Basilicata al 14% del Friuli Venezia Giulia.

Figura 2. Percentuale di recupero degli inviti a screening oncologici (anno 2022)

